

Urbino e i borghi

dal 29/09/2014

al 4/10/2014

Equipaggio: **Manuele**, 52 anni, autista, addetto alla logistica, ai problemi tecnici, fotografo ed editor dei diari (il Braccio).

Valentina, 47 anni, navigatrice, cuoca, donna delle pulizie, organizzatrice viaggi e redattrice diari (la Mente).

Isotta, 14 anni, piccola meticcina terribile

Tom, 12 anni, grande meticcio fifone

Mezzo: Semintegrale Adria **Adriatic Coral ds 640** del 2004 (**Rino** per gli amici)

Percorso: Km =

Gasolio: € = 53,80

Soste: € = 8,00

Ingressi: € = 31,00

Altro: € = 60,00

Lunedì 29 settembre

Eccoci giunti alle ferie d'autunno dopo l'estate più piovosa della storia in cui sono stata anche abbastanza contenta di non aver avuto giorni a disposizione per viaggi e gite. Saremmo dovuti andare piuttosto lontano per sfuggire al tempaccio che ci ha perseguitati tutti...

Dunque, si parte in direzione di uno dei (pochi) centri del Rinascimento italiano che ancora non ho visitato, nemmeno con la scuola: Urbino. Era davvero un vuoto da colmare.

Siamo partiti un po' preoccupati e tesi perché Tom non era stato bene durante il fine settimana, aveva avuto un altro dei suoi crolli dovuto ai suoi problemi di artrite, ma sembrava averlo abbastanza superato, anche se era ancora un po' instabile sulle zampe. L'intenzione era, su suggerimento della veterinaria, di farlo camminare il meno possibile.

Dunque, autostrada A27 fino a Mestre e poi statale 309 Romea e 16 Adriatica. Arrivo a **Urbino** nel primo pomeriggio, con un bel clima caldo. Sosta nel parcheggio con c/s degli impianti sportivi, un po' lontano dal centro città, ma gratuito. Ci sono altri equipaggi e altri ne arriveranno.

Approfittiamo per fare un primo giro, passeggiata lungo la



ripida via Raffaello, dove si trova anche la casa natale del pittore (che non visiteremo), e poi in centro e attorno al Palazzo Ducale. Faccio l'amara scoperta: la famosissima facciata con i torricini, che tanto desideravo vedere, è tutta impacchettato per il restauro!

Imprecazioni a voce (neanche tanto) bassa. Acquisto di un po' di cibarie e rientro in camper per la cena e per far sgranchire ancora i ragazzi, limitandoci a gironzolare nel parcheggio per non far stancare Tom, che comunque non sembra stare malissimo. Durante la cena, ci fanno compagnia le urla dei ragazzi che si allenano nel campo adiacente. Notte tranquilla.

Martedì 30 settembre.

Sveglia, colazione, bisogni dei cani e poi partenza per la visita al **Palazzo Ducale** (5 €) e Pinacoteca Nazionale delle Marche, che, con il nostro solito ritmo lento, ci prende tutta la mattinata.

Molto tempo passato ad ammirare le meravigliose decorazioni che ornano i contorni di porte e finestre; le famose tarsie lignee delle porte; gli arazzi su disegno di Raffaello e, soprattutto, il celeberrimo **studiolo** di Federico da Montefeltro, oltre alle altrettanto famose opere di Piero della Francesca. Sulla strada del rientro, ci compriamo delle "crescie sfogliate" di Urbino, per assaggiare qualcosa di locale. Pranzo in camper con i "ragazzi", riposino e poi ritorno in città per visitare due



bellissimi oratori, quello di **San Giuseppe** (2€), con il meraviglioso presepe in stucco a grandezza naturale, e quello di **San Giovanni Battista** (2,50 €), affrescata in stile gotico internazionale dai fratelli **Salimbeni**. Meritano senz'altro



la visita. Bighelloniamo ancora un po' e poi ci sediamo al bar che si affaccia sulla piazza del palazzo a berci qualcosa di fresco. Rientro in camper. Questa sera c'è anche una squadra di rugby che si sta allenando e qualcuno che spara nel poligono. Notte tranquilla.

Mercoledì 1 ottobre.

Oggi si parte per andare a visitare alcuni dei Borghi più belli d'Italia nei paraggi. L'idea originaria era anche di fare una passeggiata lungo la Gola del Furlo, dove passava l'antico tracciato della via Flaminia, ma il progetto è saltato non solo per le condizioni di Tom, non in grado di camminare per lunghi tratti, ma anche perché la strada era chiusa a causa di una frana. Dunque, ci siamo fermati solo a visitare quel che resta dell'antica abbazia romanica di **San Vincenzo al Furlo**, molto suggestiva, proprio il tipo di atmosfera silenziosa che amo molto.



Proseguiamo alla volta di **Mondavio**, uno dei paesi che fa parte del circuito dei borghi, e, complici il navigatore temporaneamente fuori uso e una deviazione causata da una frana (ma da queste parti sta crollando tutto?) ci perdiamo su per le colline. Fortunatamente il paesaggio e la vista sono molto

belli, anche se il fondo stradale è abbastanza disastroso. Con calma, arriviamo poi in paese. Nella vecchia area di sosta sotto la Rocca il c/s non è più agibile e si può solo parcheggiare perché il comune ha approntato una nuovissima area a circa 800 metri dal centro. È bella, in mezzo ai cipressi e accanto ad un vecchio monastero convertito in ristorante, con corrente e gratuita.

Dopo pranzo andiamo a visitare la **Rocca roveresca** (6 €). È una possente, splendida costruzione



rinascimentale, bellissimo esempio di architettura militare. All'interno, alcune ricostruzioni di scene di vita dell'epoca ci riportano indietro nel tempo. All'ultimo piano si trova un piccolo museo con armi e armature rinascimentali e di fra i merli si gode di una bella vista, quel giorno un po' guastata dalla foschia. Nel cortile, l'antica fossato, si trovano interessanti ricostruzioni di macchine da assedio. Una passeggiata in paese ci fa assaporare la calma, il silenzio, la pace che regna in

questi paesini, esattamente il motivo per cui li ho inseriti nel nostro itinerario, esattamente quello di cui bisogno in questo periodo... Nell'area di sosta siamo soli nella pace, a parte alcuni cani che abbaiano dalle case vicine, nitriti di cavalli e tubare di tortore... Notte tranquilla.

Giovedì 2 ottobre

Un po' a malincuore, almeno io, lasciamo Mondavio per trasferirci poco lontano, in un altro di questi borghi, **Corinaldo**. Anche qui c'è un'area di sosta nuova di zecca, anche più bella dell'altra, appena al di sotto degli impianti sportivi dove si poteva sostare prima (e ancora, volendo, però il c/s non è più attivo), 14 stalli. Anche questa ha la corrente, inoltre barbecue e i tavolini per pic-nic, illuminata bene, gratuita e con vista strepitosa sul paesino arroccato in alto. Unica pecca, inspiegabile, mancano i cestini per i rifiuti! Corinaldo è nota anche per aver dato i natali a Santa Maria Goretti, ma non essendo noi religiosi, la cosa ci lascia indifferenti.

Assolutamente imperdibile, invece, ciò che gli ha fatto guadagnare l'inserimento nel circuito dei borghi: la straordinaria, intatta **cerchia muraria** medievale e rinascimentale. Alcuni tratti dei camminamenti di ronda sono



percorribili. Anche qui passeggiando per le antiche straduzze si respira un'aria di pace. Ci sono molti lavori in corso, segno che ci si prende cura del luogo.

L'area di sosta è così bella che decidiamo di passarci il resto del pomeriggio in completo



relax. Nel frattempo si aggiunge un altro equipaggio. Una alla volta si accendono le luci nel paesino, come in un presepe. Notte tranquilla.

Venerdì 3 ottobre

Dopo il c/s e la spesa nel vicino supermercato, riprendiamo la via del Nord, per avvicinarci ad un

altro di questi borghi che avevo voglia di visitare, questa volta in provincia di Ravenna: **Brisighella**. Questa volta ho proprio messo giù un itinerario all'insegna del "piccolo è bello" (e soprattutto, silenzioso e tranquillo!). Dunque, di nuovo SS 16 Adriatica e poi via Emilia fino a Faenza. Da qui, ci inoltrano in un paesaggio che diventa sempre più sublime e magico. La natura la fa da padrona e l'evidente intervento dell'uomo sotto forma di vigneti, frutteti e campi è assolutamente armonioso con il paesaggio.



L'area di sosta (8 €\24h, corrente a parte) è molto bella, in mezzo al verde e da lì si vedono la **Rocca** e la **Torre dell'orologio** che sono l'attrazione del paesino.



È il pomeriggio di un soleggiato giorno d'autunno e partiamo di buona lena per raggiungere le "vette" su cui sorgono i monumenti, che si affrontano abbarbicati sugli speroni



rocciosi. La luce del giorno che va verso il tramonto è dorata e bellissima e il clima è caldo. Ad entrambi si può arrivare anche con le auto, ma le due passeggiate, anzi "scalinate"

in mezzo ai cipressi e vegetazione varia, valgono la pena, anche se si arriva su con la lingua di fuori! La Rocca è chiusa a quest'ora, ci giriamo un po' attorno, è affascinante. Dalla Torre la vista è mozzafiato: si spazia su campi, boschi, vigneti tutt'attorno, a quell'ora immersi in una luce da dipinto di scuola veneta. Un posto bellissimo e indimenticabile.

Notte da soli e tranquilla di nuovo.

Sabato 4 ottobre

Sulla strada del rientro ci fermiamo a pranzare al parcheggio dell'Abbazia di Pomposa e facciamo una passeggiata nei giardini con i ragazzi. Tom sembra essersi ripreso abbastanza, ma la sua età ormai non perdona. Nonostante la sua magrezza e i segni della debolezza, attira ancora l'attenzione della gente, sempre attratta e spaventata dai molossi. Perché non lo conoscono! Non entriamo a visitare l'abbazia sia perché abbiamo con noi i cani, ma anche perché l'avevamo già vista.

Rientro a casa un po' di malavoglia e il finale è, ovviamente, sempre lo stesso. Già si pensa ad un prossimo viaggio. Quindi, alla prossima!

Conclusioni. Le Marche sono una regione che abbiamo frequentato poco e conosciamo poco. Perciò abbiamo organizzato questo breve viaggio. Al di là di Urbino, che non ha bisogno di commenti, abbiamo scoperto una (parte di) regione molto bella, con paesaggi non meno piacevoli dei più famosi fratelli toscani e umbri. So che ci sono ancora moltissimi altri borghi e cittadine interessanti da visitare e sarà per un prossimo futuro. Inoltre, non da ultimo, l'accoglienza per noi camperisti, almeno dove siamo andati, è stata meravigliosa. Motivo in più per tornare. Solo, in alcuni casi, il fondo stradale avrebbe bisogno di una risistematina.